



CONFINDUSTRIA CATANIA

RASSEGNA STAMPA

17 LUGLIO 2020

SOLE 24 ORE

DECRETO RILANCIO, SERVONO 155 DECRETI ATTUATIVI
DOMANDE CIGO E FIS, INPS E MINISTERO SU POSIZIONI DIVERSE
CON LA CRISI IL SUD PERDE 380MILA OCCUPATI NEL 2020

IL MESSAGGERO

PANUCCI LASCIA LA DIREZIONE DI CONFINDUSTRIA PER IL MISE

CORRIERE DELLA SERA

ECOBONUS E SUSSIDI, IL DECRETO E' LEGGE

LA REPUBBLICA

LA SENTENZA DELEL DONNE DA' UNO SCHIAFFO AL JOBS ACT

LA SICILIA

IMPRESE, LENTO RITORNO ALLA NORMALITA': MA LA RIPARTENZA E' UNA SFIDA
EUROPEAN UNIVERSITY, ENTRA PURE CATANIA
SICILIA, LA RESA DELL'ECONOMIA AL VIRUS
SUD, PIL 2020 A -8,2%
PRESTITI GARANTITI DALLO STATO, LOMBARDIA PIGLIA TUTTO
BATTEZZATO IL MODELLO CATANIA

Dl Rilancio, servono 155 decreti attuativi

LE NUOVE REGOLE
Ok definitivo del Senato
alle agevolazioni
per edilizia, auto e affitti
In conversione aggiunti
68 interventi per rendere
operative le misure

Edizione chiusa in redazione alle 22. Il decreto Rilancio è legge. Via libera del Senato alle regole sui bonus per edilizia, auto e affitti. Durante l'iter di conversione a Montecitorio, il testo si è appesantito di altre 68 misure, da varare nei prossimi giorni. Per l'attuazione, il decreto Rilancio ha bisogno del varo di 155 provvedimenti. Il decreto Rilancio prevede interventi per un valore di 55 miliar-

di di euro per limitare l'impatto della pandemia su imprese, partite Iva, dipendenti, famiglie e terzo settore.

Cherchi, Marini, Paris — a pag. 3

Il Dl Rilancio è legge, 155 decreti per attuarlo

Ok del Senato. Passa la fiducia con 159 sì e 121 contrari. Nel testo le misure su ecobonus al 110%, incentivi auto, Alitalia, affitti e cassa integrazione

Lo stock. Durante l'iter di conversione il testo si è appesantito di ulteriori 68 provvedimenti applicativi da adottare nelle prossime settimane

Antonello Cherchi
Andrea Marini
Marta Paris

Il decreto Rilancio è legge, ma per il provvedimento si apre la fase 2. Il Senato ha votato ieri la fiducia sul testo chiesto dal governo: 159 voti a favore, 121 contrari e nessun astenuto (al voto hanno partecipato 280 senatori su 281 presenti e la maggioranza necessaria era di 141). Ora entrerà nel vivo la partita dell'attuazione: per dispiegare al 100% i suoi effetti, il decreto Rilancio ha bisogno del varo di 155 provvedimenti attuativi tra decreti ministeriali e altri atti di agenzie e istituzioni coinvolte.

Il testo licenziato da Palazzo Madama è identico a quello che ha già avuto l'ok della Camera lo scorso 9 luglio (dopo il via libera del consiglio dei ministri, era entrato in vigore il 19 maggio e di conseguenza andava convertito in legge entro domani). Il Dl 34/2020 prevede interventi per un valore di 55 miliardi di euro per limitare l'impatto economico dell'emergenza Covid su imprese, lavoratori con partite Iva, dipendenti, famiglie e terzo settore.

Dei 155 provvedimenti attuativi previsti nella versione definitiva, 87 erano già presenti nella versione approvata dal consiglio dei ministri a metà maggio. Altri 68, invece, sono

stati aggiunti insieme ai nuovi articoli e ai nuovi commi inseriti durante l'iter di conversione alla Camera. Dato questo stock, gli uffici ministeriali hanno già iniziato a varare i primi provvedimenti previsti dal testo iniziale. Finora hanno avuto l'ok 16 atti, tra cui misure fondamentali come l'attuazione del trattamento di integrazione salariale in deroga Emergenza Covid-19 oppure i termini e le modalità per ricevere il bonus vacanze. Come anche il provvedimento che definisce le modalità per produrre l'istanza di contributo a fondo perduto da parte delle piccole e medie imprese.

Dall'ecobonus agli incentivi auto
Al di là dei provvedimenti attuativi, sono molte le novità introdotte durante l'iter di conversione alla Camera (il Senato, come detto, non ha apportato modifiche): i contribuenti possono beneficiare dell'ecobonus al 110% per due abitazioni, unifamiliari, plurifamiliari o condominiali (a giorni, come annunciato ieri dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, saranno pronte le linee guida). È prevista la possibilità di riconoscere la detrazione fiscale ai cittadini, o il credito d'imposta alle aziende, in caso di sconto in fattura o cessione, anche per spese o

fatture emesse a stato avanzamento lavori. Prevista inoltre l'estensione del beneficio fiscale, per l'edilizia residenziale pubblica, fino a giugno 2022. Il credito d'imposta per gli affitti degli immobili commerciali potrà essere ceduto dal conduttore al locatore, con un conseguente sconto sul canone mensile (vengono poi sospesi gli sfratti fino a fine anno). Il bonus viene esteso inoltre anche ai negozi con ricavi o compensi superiori a 5 milioni. Misure che vanno ad aggiungersi all'ampio pacchetto fiscale previsto nella versione originaria, tra cui l'esenzione del saldo Irap dovuta per il 2019 e della prima rata, pari al 40%, dell'acconto dell'Irap dovuta per il 2020. Misura che vale per le imprese ed i lavoratori autonomi, con un volume di ricavi non superiore a 250 milioni. Gli Enti locali potranno poi ridurre le aliquote e le tariffe di entrate tributarie e patrimoniali fino al



Peso: 1-5%, 3-79%

20%, a condizione che i pagamenti siano effettuati attraverso domiciliazione bancaria.

Dal prossimo 31 agosto scatterà poi il bonus rottamazione e sarà utilizzabile, per l'acquisto di auto nuove, fino a fine anno. Il bonus è rafforzato in caso di rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 1° gennaio 2010: il contributo è di 2mila euro in caso di emissioni CO₂ g/Km fino a 60 (le auto elettriche e ibride); è invece di 1.500 euro per le Euro 6 da 61 a 110. Il venditore dovrà riconoscere uno sconto di almeno 2mila euro. In caso di mancata rottamazione il contributo è dimezzato.

Alitalia e cassa integrazione

Nel testo figurano inoltre tre miliardi per la capitalizzazione pubblica della nuova Alitalia e la proroga di due anni delle concessioni già in essere per la gestione dell'attività degli aeroporti (il capitolo proroghe riguarda anche la conferma del prolungamento al 2033, peraltro contestato a livello Ue, per i balneari). Il Dl lancia anche Patrimonio destinato Cdp per il raffor-

zamento economico e produttivo delle imprese con un fatturato annuo superiore ai 50 milioni, cui potranno accedere, come disposto alla Camera, anche i risparmi privati ma senza benefici fiscali. Montecitorio ha quindi disposto che i controlli patrimoniali sul conto dei risparmiatori rimborsati dal Fir (Fondo indennizzo risparmiatori) potranno essere effettuati anche dopo l'erogazione del ristoro.

Sono entrate nel decreto legge anche le 4 settimane di cig-Covid previste sulla cassa integrazione, insieme alla proroga per i contratti a termine e a una serie di misure di sostegno per il comparti del tessile, della moda, delle fiere e del wedding planning.

Il «secondo tempo» del decreto

Ora per essere pienamente operativo le norme avranno bisogno di un corredo di provvedimenti attuativi che in molti casi hanno anche scadenze ravvicinate per l'adozione. Tra i 68 atti previsti dalle modifiche parlamentari (si veda la tabella a fianco) entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge il ministero dell'Istruzione dovrà ripartire tra le scuole materne ed elementari i nuovi mille assistenti tecnici che potranno essere contrattualizzati a tempo per assicurare la gestione della strumentazione informatica per la didattica.

Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione il Viminale dovrà ripartire il fondo per indennizzare i comuni dei mancati introiti dall'esenzione dal pagamento Tosap e Cosap per bar e ristoranti dal

1° maggio al 31 ottobre. E sempre entro lo stesso tempo andranno disciplinate dal ministero delle Politiche agricole le modalità per il contributo a fondo perduto alle imprese agricole che innovano i processi produttivi. Servirà poi un Dm della Difesa, per stabilire il valore degli immobili a base d'asta in caso le gare per la dismissione siano andate deserte.

Un decreto del ministero dell'Interno dovrà ripartire il fondo per i comuni in stato di dissesto finanziario, e un altro, sempre del Viminale, dovrà ripartire il fondo per quelli particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Entro 90 giorni dalla conversione dovrà arrivare un decreto del ministero dell'Università, sentito il ministero dell'Economia, per dare attuazione allo stanziamento di 20 milioni per gli affitti degli studenti fuori sede a basso reddito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

365

GLI ARTICOLI

Quelli del Dl Rilancio nel testo convertito in legge, rispetto ai 266 articoli del decreto approvato dal Consiglio dei ministri



Riccardo Fraccaro. «Il decreto Rilancio con il superbonus al 110% è legge. Il Parlamento ha reso ancora più efficace la norma e a giorni sarà possibile emanare le linee guida», ha detto ieri in una nota il sottosegretario alla presidenza del Consiglio

LE TAPPE

19 maggio

Pubblicazione in Gazzetta

Il decreto legge Rilancio è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il 19 maggio e lo stesso giorno è entrato in vigore. Il consiglio dei ministri aveva dato il via libera sei giorni prima.

9 luglio

Ok della Camera

La Camera, dopo un lungo iter con numerose modifiche, ha dato il via libera il 9 luglio

16 luglio

Ok del Senato

Il decreto è poi tornato al Senato blindato (andava convertito in legge entro il 18 luglio): l'ok definitivo è arrivato ieri

87

PRIME MISURE

ATTUATIVE

Quelle presenti nel decreto Rilancio approvato dal consiglio dei Ministri a metà maggio (erano 99, ma i restanti sono stati ad oggi assorbiti da altri provvedimenti)

16

LE MISURE

GIÀ ATTUATE

Parte dei provvedimenti attuativi del decreto Rilancio, nella versione uscita dal consiglio dei Ministri, è stata già varata

Peso: 1-5%, 3-79%

I nuovi 68 provvedimenti attuativi

I provvedimenti attuativi del Dl Rilancio 34/2020 previsti dalle modifiche introdotte in Parlamento

ARTICOLO, COMMA	MATERIA	PROVVEDIMENTO	SCADENZA (DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE DI CONVERSIONE)
1-ter, 1	Linee guida per la prevenzione, il monitoraggio e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 presso le residenze sanitarie assistite e le altre strutture pubbliche e private	Linee guida comitato tecnico scientifico	15 gg
2, 6 bis	Attuazione remunerazione personale 112 impiegato per il COVID-19	Dpcm su proposta Salute, previa intesa Conferenza Stato-Regioni	60 gg
5-ter, 2	Profili specialistici, obiettivi formativi e percorsi didattici della scuola di specializzazione in medicina e cure palliative	Dm Università	90 gg
8, 5 bis	Remunerazione farmaci	Dm Salute	60 gg
8, 5 ter	Individuazione elenco medicinali	Defermina Agenzia Farmaco	30 gg
25 bis, 2	Contributi per i settori ricreativo e dell'intrattenimento	Dm Economia	30 gg
26, 19 bis	Misure a favore delle imprese a carattere mutualistico da parte di Invitalia	Dm Economia	ss
27, 18 ter	Attuazione versamenti risparmiatori in Patrimonio Destinato	Dm Economia	60 gg
29, 1 bis	Fondo affitti studenti fuori sede	Dm Università	90 gg
30-bis, 2	Utilizzo fondo di garanzia in base a impiego carte di credito	Dm Economia	ss
38 bis, 2	Fondo di sostegno all'industria del tessile, della moda e degli accessori	Dm Sviluppo	60 gg
38 ter, 3	Fondo promozione società benefit	Dm Sviluppo	90 gg
43 bis, 4 septies	Modalità comunicazioni da parte dell'impresa referente individuata dal contratto di rete	Dm Lavoro, sentiti enti competenti per aspetti previdenziali	60 gg
44, 1 octies	Rispetto limite di spesa dell'incremento del fondo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di Co2	Dm Economia	15 gg
48 bis, 4	Corretta individuazione dei settori in cui operano i beneficiari del credito d'imposta per rimanenze magazzino settore tessile e moda	Dm Sviluppo	ss
52 ter, 2	Ripartizioni fondi per progetti a tutela della ceramica artistica e di qualità	Dm Sviluppo	60 gg
66 bis, 2	Criteri semplificazione dei procedimenti per l'importazione e la validazione di mascherine chirurgiche	Provvedimento Comitato tecnico	10 gg
66 bis, 3	Criteri semplificazione dei procedimenti per l'importazione e la validazione di dispositivi protezione individuale	Provvedimento Comitato tecnico	10 gg
66 bis, 4	Modalità di presentazione delle domande di validazione delle mascherine chirurgiche e dei dispositivi di protezione individuale	Provvedimenti Regioni	15 gg
89, 2 bis	Modalità per garantire l'accesso e la continuità dei servizi sociali	Provvedimenti province Trento e Bolzano	60 gg
95, 6 bis	Finanziamento progetti imprese per riduzione rischio contagio	Bando Inail	15-set-20
95, 6 bis	Aggiornamento Inail del piano degli investimenti per il triennio 2020-2022	Provvedimento Inail	15 gg
103 bis, 3	Disposizioni riconoscimento beneficio lavoratori frontalieri	Dm Lavoro	30 gg
104, 3 bis	Definizione tetti di spesa per ciascuna regione che accede al Fondo sanitario nazionale, criteri per l'erogazione degli ausili, ortesi e protes	Dm Salute	ss
105 bis, 1	Ripartizione Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza	Dpcm, su proposta Pari opportunità, concerto Lavoro previa intesa Conferenza unificata	ss
105 ter, 4	Modalità e termini per l'erogazione del contributo educazione musicale	Dm Beni culturali	ss
105 quater, 2	Attuazione misure per il sostegno delle vittime di discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere	Non specificato	ss
106 bis, 1	Ripartizione fondo per i comuni in stato di dissesto finanziario	Dm Interno	30 gg
112 bis, 2	Ripartizione fondo per i Comuni particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria da COVID-19	Dm Interno	30 gg
164, 2	Importo a base d'asta immobili difesa	Dm Difesa	ss
181, 2 quater	Fondo indennizzo ai Comuni per esenzione Tosap/Cosap	Dm Interno	60 gg
181, 4 bis	Rinnovo concessioni commercio ambulante	Linee guida ministero Sviluppo e Regioni	30-set
182, 1 bis	Biglietti gratuiti treni e musei per gli studenti universitari	Dm Infrastrutture	60 gg
182, 2 bis	Nuova classificazione ateco per attività nelle località ad alta intensità turistica	Istat	60 gg
182, 12 ter	Indennizzo ai titolari di voucher prenotazioni turistiche	Dpr	180 gg
183, 11 quater	Ripartizione fondo sostegno spettacolo dal vivo	Dm Beni culturali	30 gg
199, 8 bis	Assegnazione di personale del min Salute agli uffici periferici dei porti	Dm Salute	60 gg
199, 10 quater	Fondo compensazione Autorità portuali minor traffico	Dm Infrastrutture	ss
199-bis, 2	Modalità di svolgimento in autonomia delle operazioni portuali da parte delle navi	Dm Infrastrutture	30 gg
200, 5 bis	Anticipazione dell'80 per cento delle risorse 2019 per le Regioni e le Province autonome relative ai contratti collettivi di Trasporto pubblico locale	Dm Infrastrutture	ss
200, 5 ter	Assegnazione e l'erogazione alle Regioni risorse spettanti 2014 al 2018 per i contratti collettivi di TPL	Dm Infrastrutture	90 gg
200, 5 quater	Somme alle aziende di Tpl copertura degli oneri sostenuti per l'indennità di malattia dei lavoratori 2014-2018	Dm Lavoro	90 gg
200-bis, 2	Trasferim. ai comuni risorse buono taxi o Ncc per le persone con mobilità ridotta	Dm Infrastrutture	15 gg
211-bis, 4	Piani di sicurezza degli operatori infrastrutture idriche	Direttive Interno Salute	ss
218-bis, 1	Ripartizione fondo Associazioni sportive dilettantistiche	Dpcm	ss
221, 5	Deposito telematico degli atti civili in Cassazione	Provvedimento Direttore servizi informativi Giustizia	ss
221, 7	Udienza civile in videocollegamento	Provvedimento Direttore servizi informativi Giustizia	ss
221, 9	Udienza telematica del detenuto nel processo penale	Provvedimento Direttore servizi informativi Giustizia	ss
221, 11	Autorizzazione al deposito telematico degli atti delle indagini preliminari	Dm Giustizia	ss
221, 11	Modalità di deposito telematico atti indagini preliminari	Provvedimento Direttore servizi informativi Giustizia	ss
222, 2	Sospensione contributi per alcuni comparti innovativi	Dm Lavoro	ss
222, 6	Contributi a fondo perduto imprese agricole innovative	Dm Politiche agricole	60 gg
222, 7	Fondo per le imprese della pesca	Dm Politiche agricole	ss
224-bis, 1	Sistema di qualità nazionale per il benessere animale	Dm Politiche agricole	ss
224-ter, 2	Indicatori monitoraggio sostenibilità produzione settore vitivinicolo	Dm Politiche agricole	ss
224-ter, 5	Certificazione di sostenibilità produzione settore vitivinicolo	Disciplinare Politiche agricole	ss
229, 2 bis	Trasferimento ai comuni risorse per ristoro aziende scuolabus	Dm Infrastrutture	60 gg
229, 4 ter	Contributo residenti gronda Venezia rottamazione fuoribordo	Dm Infrastrutture	ss
229-bis, 1	Smaltimento e riutilizzo dei dispositivi di protezione individuale	Linee guida Ambiente	ss
229-bis, 2	Riparto fondo riciclo Dpi	Dm Ambiente	ss
229-bis, 5	Caratteristiche Dpi riciclabili e riutilizzabili	Dm Ambiente	ss
230-bis, 1	Assegnazione assistenti tecnici nelle materne ed elementari	Dm Istruzione	30 gg
230-bis, 3	Ripartizione fondo copertura Ccnl nella scuola	Dm Istruzione	ss
231-bis, 1	Misure per la ripresa dell'attività didattica in presenza	Ordinanza Istruzione	ss
231-bis, 2	Ripartizione risorse ripresa scuola	Dm Istruzione	ss
243, 1	Individuazione beneficiari fondo sostegno alle attività economiche nelle aree interne	Dpcm	ss
243, 1	Convenzioni dottorati comunali	Dm Università	30 gg
263, 4 bis	Osservatorio lavoro agile nella Pa	Dm pa	60 gg

Nota: Dm=decreto ministeriale; Dpcm=decreto del presidente del Consiglio dei ministri; Dpr= decreto del presidente della Repubblica; ss=senza scadenza



Peso: 1-5%, 3-79%



Domande Cigo e Fis, Inps e ministero su posizioni diverse

AMMORTIZZATORI

Le istruzioni ufficiali dell'istituto non sono state modificate

**Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone**

Per la presentazione delle domande di Cigo e di assegno ordinario all'Inps, devono ritenersi valide le indicazioni contenute nel messaggio 2489/2020. Verso questa direzione fanno propendere sia l'assenza di un esplicito annullamento o variazione da parte della successiva circolare 84/2020, sia l'integrale richiamo alle citate indicazioni operato dall'istituto con il messaggio 2806/2020 (si veda il Sole 24 Ore del 15 luglio).

Se i datori di lavoro - avendo appurato che le iniziali nove settimane non sono state interamente fruitive - vogliono chiedere il secondo blocco di cinque settimane possono, indifferentemente, aggiungere queste ultime al residuo delle prime nove, in un'unica domanda, oppure, se lo ritengono più opportuno, inoltrare distinte istanze: la prima a completamento delle iniziali nove e la seconda per le ulteriori cinque. Chi, in attesa della circolare 84, basandosi sui contenuti del messaggio 2489, ha presentato una sola domanda, non deve annullarla e presentarne altre due in sostituzione.

È doveroso precisare che il ministero del Lavoro, con una nota interna indirizzata all'Inps e successivamente resa pubblica, ha ritenuto necessario l'invio di istanze separate.

La modalità di inoltro delle domande non deve, tuttavia, essere confusa con i criteri di accesso al secondo blocco previsti dalla legge. La norma, infatti, dispone che per richiedere le cinque settimane aggiuntive di Cigo o di assegno ordinario, l'azienda deve aver interamente fruito delle prime 9. Una condizione, questa, insuperabile. Dunque, la liceità dell'accesso alle cinque settimane dipende solo dalla fruizione della prima tranche che in, genere, è di nove settimane, estesa a 22 per le aziende della zona rossa.

Per consentire ai datori di lavoro di eseguire la verifica del fruito e di comunicarla all'Inps, l'istituto ha predisposto 2 fogli Excel (il primo, per la Cigo, allegato al messaggio 2101/2020 e il secondo, per l'assegno ordinario erogato dai Fondi di solidarietà, allegato al messaggio 2806/2020). In entrambi i casi, l'obiettivo è comunicare che vi sono ancora periodi da fruiti. Il controllo si esegue sui giorni di cassa effettivi, ricordando che anche una sola ora di ricorso all'ammortizzatore sociale equivale a una giornata.

Tuttavia l'Inps, pur in presenza di una finalità comune, ha voluto improntare i prospetti di calcolo partendo da posizioni antitetiche: nel primo (Cigo) si indicano i giorni fruiti mentre nel secondo (assegno ordinario) si evidenziano le giornate non utilizzate.

Ora i datori di lavoro e i loro consulenti devono affrettare le opera-

zioni di accertamento dei periodi residui in quanto oggi va a scadenza la presentazione delle domande di Cigo/assegno ordinario relative a periodi iniziati a maggio. Si tratta di un termine atipico, previsto in via transitoria. A regime, infatti, le domande dovranno essere inviate, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività; mentre le istanze riferite a sospensioni o riduzioni iniziate tra il 23 febbraio e il 30 aprile 2020 (se non già inviate in precedenza) avrebbero dovuto essere trasmesse, a pena di decadenza, entro il 15 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%



AVVICENDAMENTI

PANORAMA

Panucci dopo 25 anni lascia Confindustria

Cambio alla direzione generale di **Confindustria**. **Marcella Panucci** lascia il ruolo che ha ricoperto per otto anni «con impegno e dedizione, a favore del sistema di rappresentanza delle imprese». La notizia dell'addio di Panucci è stata ufficializzata ieri con un comunicato della confederazione. Il presidente **Carlo Bonomi**, anche a nome di tutta l'associazione, ha ringraziato Panucci «per l'ottimo lavoro che ha saputo assicurare nel corso dei suoi 25 anni di carriera in **Confindustria**» e le ha formulato «i migliori auguri per i futuri incarichi professionali». Il ruolo di direttore generale, conclude il comunicato, sarà ricoperto ad interim da Francesca Mariotti, già direttore dell'area Politiche fiscali. Panucci è stata dg nei quattro anni della presidenza di **Giorgio Squinzi**, dal 2012 al 2016, e durante la presidenza di **Vincenzo Boccia**, che si è conclusa a maggio. Ha iniziato a lavorare in **Confindustria** nel 1995. Dal novembre 2011 a luglio 2012 è stata capo della segreteria tecnica e consigliere del ministro della Giustizia, Paola Severino. Ha avuto un'esperienza presso la direzione "Concorrenza" della Commissione europea a Bruxelles.

— **Nicoletta Picchio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%

LE STIME DELLA SVIMEZ

Con la crisi il Sud perde 380mila occupati nel 2020

Calo del 6%, il doppio del Centro Nord Impatto minore sul Pil

Carmine Fotina

ROMA

La crisi economica innescata dal coronavirus potrebbe avere un impatto sull'occupazione del Sud paragonabile a quello subito nel quinquennio 2009-2013. La stima è della Svinez, l'associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Nel 2020 l'occupazione è prevista in calo intorno al 3,5% nel Centro-Nord (circa 600mila occupati) mentre per le regioni meridionali la perdita dovrebbe essere più pesante, -6% con 380mila unità in meno. Anche la ripresa attesa nel 2021 sarebbe a due velocità - +1,3% al Sud e +2,5% nel resto d'Italia - e l'occupazione meridionale giungerebbe ai livelli del 2014, a 5,8 milioni.

La differenza di questi andamenti è attribuita innanzitutto al carattere trasversale di questa crisi che, a differenza di quella 2008-2009, ha colpito il terziario, a maggiore localizzazione meridionale, allo stesso modo del manifatturiero e delle costruzioni. Oltretutto si è innestata su un tessuto occupazionale del Mezzogiorno che, rispetto ad allora, è ancora più debole perché segnato in misura maggiore da lavoro autonomo ma anche occupazione

precaria, per la quale si attende un forte effetto del mancato rinnovo dei contratti a termine, e lavoro irregolare.

Al contrario è il Centro-Nord a subire gli impatti maggiori in termini di Pil, dato dalla Svinez in calo nel 2020 del 9,6% a fronte del -8,2% del Mezzogiorno. In questo caso, a spiegare la differenza dinamica, sono da un lato il calo delle esportazioni, più pesante al Nord dove il commercio con l'estero vale il 30% del Pil rispetto a meno del 10% del Mezzogiorno; dall'altro il crollo della spesa turistica che in proporzione avrà ripercussioni maggiori sull'output di settore.

Il rimbalzo 2021 sarà inversamente proporzionale (+5,4% al Centro-Nord e +2,3% al Sud). Quest'ultima previsione, sottolinea l'associazione, è costruita sull'ipotesi che non ci sia una nuova emergenza da lockdown e confermano quanto era già emerso con la lunga crisi 2008-2014, cioè il fatto che i principali settori economici meridionali «sono caratterizzati da un'elasticità del valore aggiunto alla domanda che, nelle fasi ascendenti del ciclo, è sistematicamente inferiore a quella delle regioni centro-settentrionali».

In questo quadro a marcata divaricazione va in senso contrario il reddito disponibile delle famiglie consumatrici che scenderà del 2020 del 4,1% nel Centro-Nord e del 3,3% nel Sud, dove le misure anticrisi varate dal governo nella forma di sussidi avranno un ruolo prevalente.

La Svezme analizza nel complesso l'impatto degli interventi previsti nei decreti "Cura Italia", "Liquidità" e "Rilancio", un pacchetto in deficit da 75 miliardi, per un contributo complessivo alla crescita del Pil stimato nel 2020 in oltre 2 punti percentuali. Il sostegno all'economia, secondo l'associazione diretta da Luca Bianchi, è stato maggiore nel Mezzogiorno, dove sono stati destinati circa il 30% degli interventi, con impatto sul Pil del 2,8% mentre al Centro-Nord l'effetto di arginamento del crollo della crescita è stato del 2,1 per cento. In termini pro-capite, invece, il beneficio sarebbe di 1.344 euro al Centro-Nord e di 1.015 euro al Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza lavoro nel Mezzogiorno

Variazioni dell'occupazione nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord

MEZZOGIORNO			CENTRO-NORD			ITALIA		
VARIAZIONE (IN MIGLIAIA)	VARIAZIONE (IN MIGLIAIA)	VARIAZIONE (IN MIGLIAIA)	VARIAZIONE (IN MIGLIAIA)	VARIAZIONE (IN MIGLIAIA)	VARIAZIONE (IN MIGLIAIA)	VARIAZIONE (IN MIGLIAIA)	VARIAZIONE (IN MIGLIAIA)	VARIAZIONE (IN MIGLIAIA)
2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
10	-380	75	135	-601	414	145	-981	490
VARIAZIONE	VARIAZIONE	VARIAZIONE	VARIAZIONE	VARIAZIONE	VARIAZIONE	VARIAZIONE	VARIAZIONE	VARIAZIONE
0,2%	-6,1%	1,3%	0,8%	-3,5%	2,5%	0,6%	-4,2%	2,2%

Fonte: 2019 ISTAT (forze di lavoro), 2020 e 2021 Previsioni SVIMEZ Modello NMDS



Peso:18%



Panucci lascia la direzione di Confindustria per il Mise

NOMINE

ROMA **Marcella Panucci**, a quanto si apprende, dovrebbe essere nominata segretario generale del ministero dello Sviluppo economico: l'incarico le dovrebbe essere conferito nelle prossime ore o nel giro di pochi giorni. Lascia il ruolo di direttore generale della **Confindustria**. Figura incisiva nel sistema di rappresentanza degli industriali è stata, dopo un percorso di

crescita interno, direttore generale durante i quattro anni della presidenza di **Giorgio Squinzi** e nei quattro anni della presidenza di **Vincenzo Boccia**. In **Confindustria** inizia nel 1995 e prosegue fino al 2011, con un intervallo di qualche tempo pre la direzione generale alla Concorrenza della Commissione Ue a Bruxelles. Da novembre 2011 a luglio 2012 è stata capo della segreteria tecnica e consigliere economico del ministro della Giustizia Paola Severino.



Peso:5%

Ecobonus e sussidi, il decreto è legge

Risorse per il lavoro,
per la sanità, per le imprese
Il dl Semplificazioni
firmato da Mattarella

pagina a cura di **Claudia Voltattorni**

ROMA Un decreto diventato legge (dopo mesi di gestazione). Un altro pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* (nove giorni dopo l'approvazione «salvo intese» del Consiglio dei ministri). «L'Italia deve correre» dice il presidente del Consiglio Giuseppe Conte: «Non è questo il tempo dei rinvii, ma delle decisioni». Finalmente così, dopo mesi di annunci, stop e ripartenze, ieri il Senato ha dato il via libera definitivo al decreto Rilancio (a due giorni dalla sua scadenza) sul quale il governo aveva posto la questione di fiducia. Con 159

sì e 121 no, la maximanovra da oltre 55 miliardi è diventata legge dello Stato. Era attesa da tempo da famiglie, imprese e lavoratori travolti dalla crisi economica provocata dall'epidemia di Covid-19. Centinaia le misure studiate per far ripartire l'economia italiana che si aggiungono a quelle dei decreti varati in piena emergenza (Cura Italia e Liquidità) portando uno stanziamento complessivo di 75 miliardi di euro, «pari a 5 volte l'ultima legge di Bilancio», sottolinea il viceministro dell'Economia Antonio Misiani.

Arrivano dunque risorse per il lavoro (oltre 25 miliardi, tra sussidi, bonus e congedi), per la sanità (oltre 3,5 miliardi per assunzioni, premi, borse di studio), per la scuola (1,6

per il ritorno in classe a settembre). E poi fondi per le imprese e tanti bonus che vanno dall'attesissimo superbonus 110% agli ecobonus auto e bici. Ma il decreto stanziava anche 3 miliardi per Alitalia e 5 miliardi per rilanciare il turismo, di cui 2,4 destinati al bonus vacanze.

Ma ieri è stata anche la giornata del decreto Semplificazioni, «la madre di tutte le riforme» lo chiama il premier Conte. Dopo giorni di attesa e accuse di ritardi dalle opposizioni, il testo approvato «salvo intese» nella notte dello scorso 7 luglio dal Consiglio dei ministri è stato firmato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella prima della pubblicazione in *Gazzetta Uf-*

ficiale. Il decreto prevede misure sulle grandi opere da sbloccare (con relativa nomina di commissari straordinari), nuove norme sugli appalti e sull'abuso di ufficio.

55

miliardi

è il valore complessivo degli interventi previsti dal decreto Rilancio che ieri è diventato legge. La manovra è stata messa in campo dal governo per fronteggiare l'impatto economico della pandemia

Risparmio energetico

Le detrazioni
per le seconde case
(non di gran lusso)
e i circoli sportivi



È sicuramente una delle misure più attese. Il superbonus al 110% per lavori di efficientamento energetico e antisismico di case, condomini, villette e seconde case (ma sono escluse abitazioni di pregio e castelli), è una delle misure su cui il governo punta per far ripartire l'economia post Covid. «A giorni sarà possibile emanare le linee guida e anche tutte le FAQ per rispondere a

tutte le domande sull'applicazione della norma», promette il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro che per primo ha voluto il superbonus. È valido per lavori effettuati dal primo luglio 2020 a tutto il 2021 (2022 se case di edilizia popolare). Il credito d'imposta è valido anche per spese e fatture emesse a lavori già iniziati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Peso: 100%



Occupazione

Anticipabili da subito quattro settimane di cassa Covid



Oltre 25 miliardi di euro stanziati solo per il lavoro. La prolunga di altre 4 settimane di cassa integrazione a partire da subito è una delle misure attese dalle aziende che avevano esaurito gli ammortizzatori sociali e rischiavano di trovarsi senza sostegni. Vengono prorogati i contratti a termine per il periodo di sospensione durante il lockdown. Prorogate al 31 luglio le domande per

il reddito di emergenza e al 15 agosto le domande per la sanatoria dei lavoratori in nero. Il reddito di emergenza potrà ottenerlo anche chi occupa abusivamente case con minori o persone disabili, ma solo fino al 30 settembre 2020. Prorogato al 31 dicembre 2020 lo smartworking per i dipendenti pubblici e per tutta la durata dell'emergenza Covid per i lavoratori fragili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incentivi

La liquidità e gli aiuti a fondo perduto per le imprese



Via ai contributi a fondo perduto per le aziende fino a 5 milioni di fatturato annuo nel 2019. La domanda va fatta entro il 13 agosto 2020 e per aver diritto al fondo bisogna dimostrare di aver avuto nel mese di aprile due terzi di fatturato in meno rispetto all'aprile 2019. Tra le altre misure previste per le aziende c'è il credito d'imposta per gli affitti commerciali esteso anche alle

imprese di commercio al dettaglio con ricavi o compensi superiori ai 5 milioni di euro. Per le aziende sotto i 5 milioni di euro, il credito d'imposta è al 60%. Il credito al 60% può essere anche ceduto al proprietario come quota parte dell'affitto. Cinque milioni di euro vengono destinati a fondo perduto alle imprese di wedding e intrattenimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglie

Contributo baby sitter a 1.200 euro Più congedi



Gli aiuti per le famiglie arrivano attraverso varie forme. Ci sono i bonus babysitter fino a 1.200 euro (per chi non ne ha mai usufruito) che possono essere utilizzati anche per pagare i centri estivi. Ma anche l'estensione dei congedi parentali (alternativi al bonus, però) al 31 agosto con la retribuzione al 50% per i dipendenti privati con figli sotto i 12 anni. Si

allarga la fascia d'età per i centri estivi potenziati dai Comuni tra giugno e settembre: da zero a 16 anni. Più fondi — 300 milioni — alle scuole paritarie messe in ginocchio dall'emergenza Covid, migliaia di istituti che accolgono quasi un milione di studenti. Per le famiglie con Isee fino a 40 mila euro, e per sostenere il turismo arriva poi il bonus vacanze da 500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco

Bici elettriche e auto ibride, le agevolazioni per la mobilità



Bici, auto, monopattini e motorini elettrici. Numerose le agevolazioni per una mobilità più sostenibile, ma anche per sostenere un settore, quello delle auto, tra i più colpiti dalla crisi. Dall'1 agosto al 31 dicembre 2020, per chi acquista (o prende in leasing) un veicolo ibrido o elettrico rottamando la propria auto di oltre 10 anni ha diritto ad un bonus di 2 mila euro

(1.500 se un euro 6). Il bonus scende a 1.000 e 750 euro (per Euro 6) senza rottamazione. Al bonus va aggiunto poi lo sconto del concessionario. Per moto e motorini elettrici l'ecobonus sale fino a 4 mila euro in caso di rottamazione. Per le bici, il bonus dà diritto al 60% del costo fino ad una spesa massima di 500 euro. Ma la piattaforma per i rimborsi ancora non è pronta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 100%

LAVORO

Consulta, la “sentenza delle donne” dà uno schiaffo al Jobs Act

L'anzianità di servizio
non può essere l'unico
criterio per risarcire
i licenziamenti
illegittimi

di Valentina Conte

ROMA – La prima sentenza della Consulta firmata da tre donne, in 65 anni di vita della Corte Costituzionale, assesta una seconda picconata al cuore del Jobs Act, la riforma del lavoro del 2015 voluta dal governo Renzi. Questa sentenza numero 150 del 24 giugno - il cui dispositivo è stato pubblicato ieri - non scalfisce il criterio dell'indennizzo al posto dell'abolito articolo 18 - ovvero il reintegro - nei casi di licenziamenti illegittimi, come stabilisce il Jobs Act. Ma smantella l'anzianità di servizio come unico criterio per risarcire il lavoratore e calcolare quell'indennità.

È incostituzionale - dice la Corte - nel caso di licenziamenti illegittimi nella sostanza (la giusta causa non c'è), come la stessa Consulta ha sancito nella sentenza 194 del 2018, demolendo parte dell'articolo 3 del Jobs Act. È incostituzionale anche nel caso di licenziamenti illegittimi nella forma, perché viziati dal punto di vista procedurale - ad esempio la mancata notifica al lavoratore dei tempi in cui presentare una sua difesa - dice ora la Consulta con la sentenza 150 che intacca l'articolo 4 del Jobs Act.

La presidente Marta Cartabia,

la redattrice Silvana Sciarra e la Cancelliera Filomena Perrone - che firmano il dispositivo con data 24 giugno 2020 - mettono nero su bianco un principio troppo spesso dimenticato, ma tutelato dalla Costituzione: il licenziamento è sempre traumatico, occorre tutelare la dignità del lavoratore anche quando viene estromesso dal suo posto per giusta causa. Calcolare l'indennità in modo rigido e predeterminato - come dispone il Jobs Act, assegnando al licenziato da 2 a 12 mensilità per ogni anno lavorato - basandosi sull'anzianità come unico criterio è incostituzionale. E rischia di penalizzare i neoassunti, come accaduto ai due lavoratori di Bari e Roma - con meno di 12 mesi di contratto - licenziati giustamente per violazioni disciplinari, ma che non meritano il minimo di 2 mensilità. I giudici del Lavoro - Isabella Calia di Bari e Dario Conte di Roma - hanno dunque rimesso la questione di legittimità alla Consulta che ha dato loro ragione. Ora potranno ricalcolare l'indennità.

L'anzianità deve essere criterio prevalente - non l'unico - per determinare l'indennità, ripete dunque la Consulta. Il giudice deve tener conto anche di altri elementi, da sempre previsti nell'ordinamento

italiano: la gravità delle violazioni, il numero degli occupati e le dimensioni dell'impresa, il comportamento e le condizioni delle parti. L'indennità forfettizzata dal Jobs Act viola i principi costituzionali di eguaglianza e proporzionalità: tratta tutti i licenziamenti allo stesso modo e non costituisce adeguato ristoro del danno subito dal lavoratore a causa del licenziamento illegittimo (l'indennizzo cresce solo al crescere dell'anzianità). Inoltre è inadeguata anche nella sua funzione dissuasiva nei confronti del datore che sa di potersela cavare con una somma modesta - soprattutto nei confronti di dipendenti neoassunti - se licenzia pur non avendone i motivi. Il Jobs Act l'ha liberato dall'obbligo di riprendersi il lavoratore. Almeno che il ristoro economico sia giusto e proporzionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Per la prima volta in
65 anni una decisione
firmata da una
presidente, una
giudice e una relatrice*



Peso: 44%



Le protagoniste

1

**Presidente****Marta Cartabia**Costituzionalista e
giurista, guida la
Corte dal 2019

2

**Redattore****Silvana Sciarra**Giurista e docente,
è giudice della
Consulta dal 2014

3

**Cancelliere****Filomena Perrone**Lunga carriera in
Cassazione, alla
Consulta dal 2008

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta,
il 24 giugno 2020.

Presidente

1

Redattore

2

Cancelliere

3



Peso: 44%

**CATANIA**

«Le imprese catanesi
cercano di uscire
dall'emergenza»

Imprese, lento ritorno alla normalità «Ma la ripartenza è una sfida da vincere»

Studio di Confindustria. Monitorato un campione di aziende rappresentativo di diversi settori produttivi

Studio di Confindustria dopo il lockdown: «C'è incertezza e sfiducia ma la ripartenza è una sfida da vincere e i nostri associati hanno dimostrato un'ottima capacità di attuazione dei protocolli di sicurezza».

SERVIZIO pagina IV

Un lentissimo ritorno alla normalità. Con molte ombre all'orizzonte ma anche piccoli spiragli di luce. Le imprese catanesi, a due mesi dalla fine del lockdown, cercano di superare il guado e reagire dopo l'onda anomala che si è abbattuta sul sistema produttivo con l'emergenza Covid-19.

A fotografare lo stato dell'arte sulla ripartenza del sistema produttivo etneo è un report realizzato dall'Ufficio studi di Confindustria, che ha monitorato un campione di aziende associate rappresentativo dei diversi settori produttivi.

«Le nostre imprese - spiega il presidente di Confindustria, Antonello Biriaco - stanno cercando di uscire da uno stato di emergenza che rischia di diventare cronico. C'è ancora una grande incertezza che alimenta il senso di sfiducia verso il futuro e frena la propensione a nuovi investimenti, anche perché gli strumenti messi in campo dal governo si sono rivelati poco efficaci, di non facile interpretazione e spesso non tarati sui tempi e sulle reali esigenze di chi produce».

Ma accanto alle criticità rappresentate dal difficile accesso al credito, dalla pesante riduzione dei fatturati e dei ricavi, emergono segnali di resilienza: «In soli due mesi - aggiunge Biriaco - le piccole imprese del territorio hanno fatto un salto culturale

che in condizioni di normalità avrebbe richiesto parecchi anni. Le nostre aziende hanno dimostrato un'ottima capacità di attuazione dei protocolli di sicurezza, fatto ampio ricorso allo smart working e all'utilizzo delle tecnologie, hanno realizzato importanti riconversioni industriali. E il tutto, in molti casi, con fatturati nulli o più che dimezzati. Una capacità di reazione notevole che ora però deve essere accompagnata da politiche di sostegno mirate, ma soprattutto da investimenti pubblici nelle infrastrutture, vero motore del rilancio».

Una ripresa a passo lento. Il ritorno alla normalità, secondo i risultati dell'indagine, è ancora lontano: solo il 10% delle imprese ha dichiarato di aver avuto una piena ripresa, circa il 50% ritiene di poter tornare a regime tra la fine dell'anno e l'anno prossimo, mentre il restante 40% non riesce a individuare un orizzonte temporale che segni l'avvio della ripartenza. Questo scetticismo, trasversale a più settori, ma anche a più livelli dimensionali, influisce negativamente sulla ripresa degli investimenti privati, creando un circolo vizioso che pone un duro freno alle possibilità di sviluppo.

I vincoli che frenano le imprese. Mancanza di liquidità, contrazione dei fatturati e dei ricavi sono le criticità più rilevanti per il 60% degli intervistati. Le soluzioni messe in campo con il Decreto Liquidità e il successivo Decreto Rilancio, secondo l'analisi, si sono dimostrate poco risolutive rispetto alle reali esigenze delle imprese. Burocrazia e difficoltà nell'interpretazione delle norme sono considerate ancora un difficile osta-

colo da superare dal 45% delle imprese del campione. Del resto, dall'inizio dell'emergenza alla fine della fase 2, sono stati emanati più di 160 tra decreti, ordinanze regionali, risoluzioni,

circolari ecc. Un flusso continuo di provvedimenti che ha creato confusione e incertezza.

Le priorità per ripartire. Accanto agli interventi straordinari necessari a fronteggiare una crisi di carattere eccezionale, il 60% delle imprese segnala come prioritari gli investimenti infrastrutturali e la semplificazione burocratica. Il 45% degli imprenditori indica come necessità essenziali un accesso al credito facilitato e la riduzione del cuneo fiscale.

Piccole imprese all'altezza della sfida. A fronte dei protocolli di sicurezza attivati nel rispetto delle norme anticontagio, il 55% delle imprese ha valutato tali costi come importanti ma sostenibili, grazie anche all'incentivo del credito d'imposta; il 40% del campione non ha ritenuto tali adempimenti come costi da segnalare. Un dato che riflette la crescente sensibilità verso la cultura della sicurezza, soprattutto nelle micro e piccole aziende che si sono dovute attrezzare in tempi brevi, dimostrandosi all'altezza della situazione.

Oltre il 30% del campione che ha dichiarato di aver anticipato la cassa integrazione e di aver fornito al personale i dispositivi per operare in smart working, non appartiene solo alle medie e grandi imprese ma anche alle piccole realtà. Tratto comune a queste aziende virtuose è quello di essere aziende consolidate di tipo familiare, a dimostrazione che nella provincia etnea esiste ancora una riserva di imprese che continua ad avere una situazione patrimoniale solida, in cui il personale fortemente fidelizzato è parte integrante del nucleo azienda-famiglia. ●

Biriaco: «Sfiducia e incertezza ma dobbiamo farcela. Le nostre aziende capaci di attuare i protocolli di sicurezza»



Peso: 11-3%, 14-39%



CONFINDUSTRIA

Sezione: ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA

LA SICILIA
Catania

Rassegna del: 17/07/20
Edizione del: 17/07/20
Estratto da pag.: 11, 14
Foglio: 2/2



Antonello Biriaco



Peso: 11-3%, 14-39%

**CATANIA**
European Universities
ecco l'ateneo cittadino

SERVIZIO pagina VI

“European Universities”: entra pure Catania

Progetto “Eunice”. Il lavoro approntato dall'Ateneo vince il bando predisposto dalla Commissione Europea per il finanziamento di alleanze transnazionali che rafforzano lo spazio dell'istruzione nel “vecchio continente”

L'Università di Catania entra a far parte delle “European Universities”, alleanze transnazionali di istituti di istruzione superiore di tutta l'Ue che si uniscono a beneficio di studenti, docenti, enti pubblici e imprese. Il finanziamento ottenuto permetterà l'attivazione di azioni mirate a facilitare l'inserimento degli studenti e delle studentesse nel mondo del lavoro e incentivare la loro proiezione internazionale. La Commissione europea ha infatti inserito il progetto e la rete transnazionale “European University for Customized Education” (Eunice), che vede tra i partecipanti anche l'Ateneo catanese, tra le nuove 24 “European Universities” selezionate nell'ambito della call 2020 del programma Erasmus+, per la specifica azione European University Initiative (EUI).

Il consorzio Eunice è costituito da sette Università europee: Brandenburg University of Technology (Germania), Polytechnic University of Hauts-de-France (Francia), Poznan University of Technology (Polonia, coordinatore), University of Mons (Belgio), University of Cantabria (Spagna), University of Catania (Italia) e University of Vaasa (Finlandia).

L'obiettivo del progetto Eunice, dove l'Ateneo di Catania è leader di un work package su “Training, Research & Development for Industry-oriented problems”, è quello di met-

tere in atto azioni per formare una nuova generazione di europei creativi in grado di collaborare trasversalmente per affrontare le grandi sfide sociali e la richiesta di competenze che attendono i Paesi dell'Unione.

La proponente del progetto per l'Università di Catania è la prof.ssa Cristina Satriano, associato di Chimica Fisica nel dipartimento di Scienze chimiche. L'alleanza di cooperazione Eunice, promossa dai rettori delle sette Università coinvolte, e la preparazione del relativo progetto sono stati realizzati da un gruppo di lavoro costituito, oltre che dalla prof.ssa Satriano, anche dalla delegata del rettore all'Internazionalizzazione Francesca Longo, dalla delegata all'Internazionalizzazione in ambito tecnico-scientifico Lucia Zappalà dal delegato alla Didattica Alberto Fichera e dall'Ufficio Mobilità Internazionale dell'Ateneo, con il supporto della dott.ssa Cinzia Tutino e della dott.ssa Maria Luisa Leotta.

Partner associati dell'Università di Catania nel progetto sono il Comune di Catania, la Camera di Commercio, Confindustria, Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi, Infn, Csfsm, Cnr, St Microelectronics, Enel Green Power, Fidia Farmaceutici, Sifi, Medivis, Sasol e Parmalat.

Eunice è stato scelto insieme agli

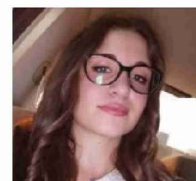
altri 23 consorzi tra 62 candidature pervenute. Le 24 nuove università europee coinvolgono 165 istituti di istruzione superiore di 26 Stati membri e di altri paesi che partecipano al programma Erasmus+. Queste alleanze si uniscono alle 17 già selezionate nel 2019. In totale, quindi, le “European Universities” sono 41 e coinvolgono 280 istituti, con il sostegno di 287 milioni di euro dal bilancio dell'Ue, numeri importanti che confermano come lo “spazio europeo dell'istruzione” stia diventando una realtà tangibile.

Queste alleanze transnazionali approfondiranno la cooperazione tra gli istituti coinvolti, gli studenti e il personale e metteranno in comune risorse fisiche e online, corsi, competenze, dati e infrastrutture. Grazie ad una collaborazione più stretta, cresceranno la propria capacità di affrontare le sfide che le attendono durante la ripresa e a più lungo termine e di promuovere una transizione verde e una transizione digitale inclusive a vantaggio dei loro studenti e di tutti gli europei.

**Una importante
soddisfazione per
il gruppo coordinato
da Cristina Satriano
associata
del Dipartimento
di Chimica e fisica**



Peso: 1-1%, 16-80%

**LA VETRINA DEI CENTISTI****Alessandro Marcellino**
liceo Principe Umberto**Matilda Bonaccorsi**
liceo Savoia**Giorgia Distefano (lode)**
Lombardo Radice**Giuliano Giammusso (lode)**
liceo classico Spedalieri**Alessandra Nicoletti**
liceo Ettore Majorana**Noemi Cocivera (lode)**
liceo Boggio Lera**Giuseppe Vinciguerra**
Itn Duca degli Abruzzi**Giuseppe Fraggetta**
Marchesi Mascalucia**Sara Marletta (lode)**
liceo Turrisi Colonna**Daria Trimboli**
liceo artistico Emilio Greco**Agnese Giuseppina Toscano**
liceo Turrisi Colonna**Rosario Leotta (lode)**
liceo Leonardo Giarre**Mariacatena Finocchiaro**
Brunelleschi Acireale**Lucia Giudice**
Brunelleschi Acireale**Vanessa Scalia**
liceo Vaccarini**Renato Giuffrida**
liceo Principe Umberto**Manuela Leonardi**
Brunelleschi Acireale**Laura Mauri**
liceo Spedalieri**Edoardo Cantarella (lode)**
liceo Galileo Galilei**Agnese Finocchiaro**
liceo Spedalieri**Ersilia Grazia Munzone**
liceo Spedalieri**Giovanni Grasso**
Ferraris Acireale**Alex Pulatti**
liceo San Giuseppe**Sarah Zappulla (lode)**
Brunelleschi Acireale**Christian Giuseppe Galeano**
istituto Archimede**Marcella Maria Spina**
Leonardo Giarre**Federica S. Valenti (lode)**
liceo Turrisi Colonna**Fabrizio Italia (lode)**
Marchesi Mascalucia

Sicilia, la resa dell'economia al virus crollo di occupati, boom di poveri

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Quella che dovrebbe agghiacciare una possibile ripresa autunnale è, in realtà, un'economia siciliana che sembra essersi arresa all'impatto della pandemia da Sars-Cov-2. L'isola già era entrata nel 2020 con le ossa rotte, venendo da un 2019 "orribilis" sul fronte dell'occupazione. Secondo il "cruscotto" dell'Anpal, dopo tre trimestri nei quali le assunzioni erano state, sia pure di poco, superiori ai licenziamenti, da settembre a dicembre c'è stata una drastica inversione di rapporto: appena 192.659 nuovi contratti di lavoro e addirittura 283.626 cessazioni. Cioè, sono venuti a mancare all'appello 90.967 posti di lavoro. Il settore con la maggiore perdita è stato quello agricolo, con 110mila licenziamenti, seguito da alberghi e ristorazione con 41mila.

L'effetto di una crisi che dura ininterrottamente dal 2007 ha fatto sì che, sempre secondo dati Anpal, il primo semestre di quest'anno caratterizzato dal "lockdown" si sia chiuso con tasso di occupazione che ha di colpo perduto due punti percentuali, dal 42 al 40%; che il tasso di disoccupazione si sia mantenuto stabile, al 18,9%; e che l'indice di inattività, cioè di coloro che non cercano più un lavoro, abbia "guadagnato" oltre due punti, dal 48,1 al 50,4%. Il tasso di giovani Neet (che non studiano e non cercano un impiego) è schizzato al 37,8%; i disoccupati che hanno preso contatti con un Centro per l'impiego sono saliti al 39,7%, i disoccupati di lunga durata al 67,2%.

A livello provinciale, Ragusa è prima per occupazione (47,1%), Messina ha il primato di disoccupati (26,9%, più di un quarto della forza lavoro), Caltanissetta quello degli inattivi (55,5%), sempre il Nisseno in cima alla classifica per Neet (44,7%), Enna per disoccupati (66,6%), Agrigento per disoccupati di lunga durata (74,5%).

E a seguito del "lockdown" i poveri assoluti in Sicilia sono cresciuti ad un livello record, che l'Anpal calcola in 630.541 soggetti, pari al 12,5% della popolazione, con una tendenza dilagante che neanche il Reddito di cittadi-

nanza riesce più a contenere.

Stando, poi, ai report di Unioncamere, oltre alle quasi 3mila imprese siciliane che hanno chiuso definitivamente battenti durante la pandemia, ci sono quelle che hanno semplicemente deciso di non riaprire al momento, in attesa di tempi migliori. A partire da un 15% di aziende dei settori turismo e ristorazione.

A questo punto un bambino direbbe "ci pensa lo Stato". E invece no. L'Agenzia nazionale per la coesione, ad esempio, riguardo ai Conti pubblici territoriali, ci mostra che in un campo oggi assai delicato come quello della Sanità, la spesa pubblica, 118 miliardi, si concentra per un quinto nella sola Lombardia e per un altro terzo nelle regioni Veneto, Emilia Romagna e Toscana, lasciando alla Sicilia un misero 7,5% che viene assorbito prevalentemente dal costo del personale e in misura marginale da investimenti. In valore, si spendono 2.217 euro pro-capite in Lombardia e poco più della metà, 1.625 euro, in Sicilia.

In generale, la premessa al Documento regionale di Economia e finanza evidenzia che il governo nazionale non rispetta la clausola del 34% di investimenti statali al Sud: «La spesa in conto capitale verso il Sud è passata dal 3,5% del Pil del 2007 al 2% del 2017; se avesse rispettato la clausola del 34% sarebbero stati creati in 5 anni 300.000 posti di lavoro. Ciò avrebbe consentito di affrontare meglio le conseguenze economiche e sociali della pandemia. Il volume di risorse pubbliche erogato in Sicilia è significativamente inferiore rispetto a quello medio nazionale per tutto il periodo considerato, in termini di spesa corrente, con uno scarto equivalente al rapporto 82,7/100 (74,7/100 sul Centro-Nord)».

Qualche timido segnale positivo arriva, invece, da Unioncamere Sicilia, secondo cui, nonostante tutto, nel secondo semestre il saldo fra 5.307 aziende nate e 3.932 cessate è positivo per 1.375 unità.



In Sicilia persi 90mila posti di lavoro a fine 2019

Sud: Pil 2020 a -8,2%, si perderanno 380mila posti di lavoro, nel 2021 ripresa dimezzata

La Svimez aggiorna le previsioni: qui è arrivato solo il 30% degli aiuti statali, serve una strategia per il riequilibrio territoriale

PALERMO. La matematica talvolta è distante dalla realtà. L'aggiornamento delle previsioni della Svimez sul Pil 2020 e 2021 del Mezzogiorno spiega che dei 75 mld di aiuti messi in campo dal governo nazionale per contenere gli effetti negativi del Covid-19, paradossalmente il Sud, pur avendo ricevuto la parte meno consistente, il 30%, ha ottenuto un contributo alla crescita del Pil del 2,8%; mentre il Centro-Nord, che ha beneficiato di un più che consistente 70% di aiuti, ha ottenuto un effetto minore sul Pil, pari al 2,1%. Eppure, essendo state le misure disposte in modo uniforme, i cittadini hanno percepito un effetto opposto. Infatti, «mediamente - scrive la Svimez - la somma degli interventi varati per fronteggiare il Covid-19 ha generato un beneficio pro-capite di 1.344 euro al Centro-Nord, contro un valore pro-capite che nel Mezzogiorno si ferma a 1.015 euro per abitante».

La stima Svimez è, pertanto, più tragica del previsto: «Lo shock da Covid-19 ha colpito un Mezzogiorno già in recessione, prima ancora di aver recuperato i livelli pre-crisi 2008 di prodotto e occupazione. Il crollo del Pil nel 2020 è più intenso nel Centro-Nord (-9,6%), attestandosi comunque su livelli inediti anche nel Mezzogiorno (-8,2%). A preoccupare sono le ricadute sociali di un impatto occupazionale, che sarà più forte più forte nel Mezzogiorno, che perderà nel solo 2020 380mila posti di lavoro. La perdita di occupati è paragonabile a quella subita nel quinquennio 2009-2013 (-369.000)».

A seguire, «la Svimez per il 2021



Adriano Giannola

prevede un Mezzogiorno frenato da una ripresa "dimezzata": +2,3% il Pil contro il 5,4% del Centro-Nord».

Alla luce di questo numeri, l'associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno presieduta da Adriano Giannola ritiene che «per il rilancio si renda ora urgente una strategia nazionale di sostegno alla crescita compatibile con l'obiettivo del riequilibrio territoriale. Le previsioni per il 2021 mostrano una ripresa troppo debole per ricostituire la base produttiva e occupazionale di-

strutta dalla crisi e un allargamento del divario Nord/Sud, senza il supporto delle politiche. Nel Sud le misure di sostegno al reddito stanno contenendo l'emergenza in questi primi mesi e rimane il rischio di un autunno di tensioni sociali.

È questa l'occasione, forse l'ultima, di restituire alla politica ordinaria il suo ruolo naturale, ma troppo a lungo smarrito, di garantire su tutto il territorio nazionale parità di accesso ai diritti di cittadinanza. La pandemia ha unito il Paese nella fase iniziale della diffusione del Covid19. Con questo spirito unitario vanno individuate le priorità della politica economica nazionale per cogliere le opportunità inedite che si aprono con i nuovi strumenti di finanziamento europei».

M. G.

Al Nord spesi 1.344 euro pro-capite, al Sud solo 1.015

PER LA RIPRESA NON SERVONO FINANZIAMENTI, MA FONDO PERDUTO

Prestiti garantiti dallo Stato, Lombardia pigliatutto

Alla Sicilia le briciole, Armao chiede «aiuti mirati»

PALERMO. Il "lockdown" ha chiuso l'intera Italia. Ma non tutte le aree hanno reagito alla stessa maniera alla riapertura. Lo si vede dalle richieste di prestiti alle imprese garantiti dallo Stato. Fino a mercoledì scorso erano stati erogati 844.606 finanziamenti per 53 mld e 269 mln. Ma la Lombardia è "pigliatutto", con un quinto del totale di imprese, 152.490, che hanno assorbito un quarto del totale di liquidità, 12 mld e 762 mln. La Sicilia riesce a prendere qualche briciola, con 52.199 imprese, il 6,1%, e 2 mld e 223 mln, il 4,2%. L'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, nota che lo stesso vale per il Sud, che in tutto riesce a piazzare solo un quarto di imprese del Paese e un 18% di finanziamenti, pari a 8,4 mld. Significa, aggiunge Armao, che Lombardia ed Emilia Romagna ricevono la stessa mole di aiuti in liquidità che lo Stato fa arrivare alle imprese di tutto il Sud. Armao se la prende con il sistema di aiuti messo in campo dal governo nazionale: «Non consegue il risultato auspicato. È inadeguato e discriminatorio. Senza adeguati contributi all'economia meridionale ed interventi mirati che non possono essere uguali per l'intero territorio nazionale, gli effetti della crisi post-pandemica aggraveranno ancora di più il divario tra Nord e Sud. Non

si può continuare a trattare due malati di patologie diverse con la medesima cura, soprattutto la Sicilia, che già paga un gap negativo pesantissimo per mancanza di collegamenti, infrastrutture e trasporti».

Il ragionamento di Armao va implementato. Se è vero quello che lui stesso aveva affermato, cioè che un 50% di richieste viene respinto dalle banche, significa che a chiedere i prestiti garantiti è stato un numero comunque irrilevante, il 12% del totale. Del resto, la mancanza di requisiti di bancabilità non c'entra più, perché ora le pratiche fino a 30 mila euro non prevedono la valutazione del merito creditizio. Armao chiede più contributi? Ma lui stesso ha varato un contributo a fondo perduto dell'11% per incentivare questi finanziamenti, erogabile tramite Irfis, ma questo non ha fatto aumentare la mole di richieste. La verità è che un'economia che si è arresa, come quella che raccontiamo nell'articolo a seguire, non ha bisogno di prestiti, ma del 100% di contributi a fondo perduto. Politicamente è una misura insostenibile a livello nazionale. Ma è l'unica arma efficace per fare ripartire la Sicilia dopo 13 anni di definanziamenti statali.

M. G.

«Battezzato il modello Catania»

Architetti. «L'iter della Cittadella giudiziaria dimostra il valore del concorso di progettazione»

➡ Amaro: «Se tutti gli attori coinvolti nel processo fanno la propria parte si portano a casa risultati ambiziosi»



«Da anni portiamo avanti il tema del concorso con progettazione a due gradi. Lo abbiamo fatto dal punto di vista normativo, promuovendo l'introduzione - nel codice dei contratti - di appositi dispositivi che premiamo il talento dei professionisti e non più il fatturato o la dimensione della loro struttura professionale. Ma lo abbiamo fatto anche offrendo alle stazioni appaltanti una serie di servizi, come ad esempio i bandi-tipo e la piattaforma informatica, su cui girano ormai veloci una serie di concorsi. La Regione Siciliana è stata la prima in Italia a dotarsi dei bandi tipo, grazie ai quali, con il nostro osservatorio nazionale, abbiamo potuto rilevare, per il 2019, un incremento degli affidamenti ai liberi professionisti in Sicilia pari al 64% rispetto all'anno precedente». Così il vicepresidente del Consiglio Nazionale Architetti, Rino La Mendola, e il presidente degli Architetti etnei, Alessandro Amaro, in occasione della presentazione della nuova Cittadella giudiziaria.

«Questo - ha sottolineato Amaro -



è uno dei tanti obiettivi raggiunti dal nostro Ordine. Abbiamo finalmente battezzato il "Modello Catania", dimostrando che se tutti gli attori coinvolti nel processo fanno al meglio la propria parte, si riescono a rispettare cronoprogrammi e scadenze, anche nei momenti di difficoltà, portando a casa risultati ambiziosi. Abbiamo offerto all'Amministrazione regionale lo strumento

utile per il concorso di progettazione, abbiamo affiancato gli uffici durante tutto l'iter, supportando la parte tecnica e logistica relativa agli aspetti procedurali; abbiamo lavorato instancabilmente nel periodo Covid e nella Fase 2 per consentire di arrivare puntuali alla data prefissata. Un vero successo, che mostra un nuovo modo di approc-

LAVORI PUBBLICI
Nel 2019 incremento pari al 64% degli affidamenti ai liberi professionisti siciliani

ciare il settore dei lavori pubblici: in maniera agile, trasparente e puntuale. In questa direzione un ringraziamento va certamente alla parte politica, in primis al presidente della Regione, Nello Musumeci, e all'assessore al ramo, Marco Falcone, che hanno seguito la strada tracciata avviando una nuova stagione dell'architettura contemporanea: ma anche a chi ha lavorato

duro per finalizzare l'iter burocratico: il direttore regionale del Dipartimento tecnico Salvo Lizzio, il Rup (capo del Genio Civile di Catania) Natale Zuccarello, il nostro Consiglio dell'Ordine, che ha sempre promosso l'idea del concorso, e la nostra consigliera Eleonora Bonanno, che ne ha seguito la parte operativa».

Il progetto vincitore è stato aggiudicato - su 85 proposte pervenute - a un raggruppamento di studi e professionisti romani e catanesi: «Siamo stati lieti di patrocinare questo concorso, che di certo rappresenta per il capoluogo etneo una vera sfida, facendo da apripista a molteplici iniziative istituzionali - ha commentato La Mendola - possiamo inoltre sfatare il "falso mito" secondo cui la progettazione a due fasi allungherebbe i tempi di realizzazione. Piuttosto li riduce: l'Amministrazione, infatti, non acquisisce solo un nome, ma un progetto di fattibilità tecnico-economica e un professionista a cui affidare i successivi livelli esecutivi, senza ulteriori gare».